della Università di Cambridge, due allieve del collegio Girton, due escite dal collegio di Newnam. Miss Rasmay, miss Hervey, guadagnarono la prima classe, alla quale con due esperimenti non giunse quest'anno alcun maschio. Dopo loro, miss Tooke ottenne la classe seconda, miss Young giunse alla terza. Tali splendidi risultati, ottenuti senza detrimento della salute delle studentesse, provocarono rinnovamento della domanda al Senato della Università di Cambridge di ammettere anche le donne al godimento dei privilegi universitari, ovvero ai diplomi, al libero uso delle biblioteche e dei musei, privilegi già concessi dalla Università di Londra, dalla regia Università irlandese, dalla Università *Vittoria*.

I figli nostri vedranno lo spettacolo dello sviluppo dell'elemento femmineo nelle alte sfere intellettuali, e nelle supreme funzioni dello Stato.

GABRIELE ROSA.

L'evoluzione del matrimonio e della famiglia (1)

1. L'illustre ed instancabile D.r Letourneau dopo lo stupendo libro sulla *Evoluzione della morale*, ad un anno di distanza ci ha dato raccolte in un altro bel volume della eccellente *Bibliothèque Anthropologique* di Delahaye et Lecrosnier, le sue lezioni sulla *Evoluzione del matrimonio e della famiglia*.

Assumendomi il grato compito di riferirne in questa mia prediletta *rivista* non intendo seguire l'A. ordinatamente dal primo capitolo in cui si occupa delle *origini biologiche del matrimonio* sino all'ultimo consacrato al *matrimonio* e alla *famiglia nel passato, nel presente e nell'avvenire*; chè il cammino sarebbe troppo lungo, anche volendo essere laconico nello esporre il contenuto di ogni capitolo. Preferisco invece rilevare taluni punti, che maggiormente mi colpirono e che hanno particolare importanza o dal punto di vista puramente scientifico o perchè concernono quistioni di vera attualità.

Si premette che questa opera condotta sullo stampo delle precedenti, che hanno attinenza con essa *(La sociologia secondo l'etnologia* e *La evoluzione della morale)*, è informata rigorosamente al metodo induttivo e segue nella disposizione generale l'ordine tenuto dallo Spencer nel trattare dell'analogo argomento nella *Sociologia*, ma senza spaventarsi delle estreme conseguenze, riuscendo perciò più logicamente socialista. *La evoluzione del matrimonio ecc.*, nel suo insieme deve giudicarsi come un capitolo più largamente svolto delle due altre opere suaccennate; anzi l'applicazione ad un fenomeno sociologico particolare dei principî generali precedentemente stabiliti. Donde il nesso intimo esistente tra loro, l'armonia dei criterî direttivi e delle risultanze; delle quali mi preme mettere in evidenza questa: *la evoluzione del matrimonio e della famiglia, come quella della morale e degli altri fenomeni sociali, nelle sue grandi linee si sottrae all'influenza del clima e delle razze.*

(1) *L'evolution du mariage et de la famille* par le D.r L. Letourneau. Paris, 1888. Delahay et Lecrosnier.

2. I punti di dissenso col chiaro A. della cui amicizia mi onoro, sono pochi e non essenziali. Farei delle riserve, ad es. sulle origini biologiche del matrimonio; mi pare troppo corrivo a negare la promiscuità nell'uomo primitivo; avrei sostituito la parola *orda* all'altra di *clan* da lui frequentemente adoperata, per indicare che in essa deve ricercarsi la primitiva *cellula sociale* (e ciò anche in Roma ed Atene, come ben osserva il Letourneau) e non nella *famiglia*; e del *matriarcato* avrei amato che si fosse più estesamente intrattenuto, mettendo sempre più in evidenza i pregi immensi rilevati dal Morgan. A proposito del quale, accenno che lo segue nel delineare i cinque stadi di evoluzione della famiglia, sebbene in un senso abbastanza relativo. Quando mette in rapporto la evoluzione della famiglia con quella della proprietà, avrebbe potuto pure far motto esplicito della intima relazione di entrambi colla organizzazione dello Stato.

Devo deplorare eziandio che egli non si sia ricordato del nostro Mantegazza, che sotto un altro punto di vista, si è occupato di un argomento analogo *(Gli amori degli uomini)*.

Constato però, sin dalle prime, che il nostro A. ha saputo mantenersi sempre sul terreno scientifico, evitando la pornografia, in cui facilmente poteva incespicare, togliendo al suo scritto ogni malsana attrattiva, e dandogli una tendenza moralizzatrice (senza le forme querimoniose dei *moralisti* di professione). Il ricco materiale etnologico di cui egli dispone ha saputo metterlo a profitto, e mantenendosi sempre fedele alla teoria della evoluzione, ha sfuggito il grave inconveniente di certi teorici, che vogliono costringere e racchiudere i fatti e la storia entro un quadro delineato aprioristicamente.

Opportunamente lumeggia taluni momenti storici della evoluzione del matrimonio e della famiglia, dimostrando ad esempio che presso Greci e Romani fu il primo una istituzione prettamente civile e che mirava all'utile sociale. A Roma se ne possono seguire le fasi (anche nelle finzioni *legali* rimaste a testimoniare delle primitive usanze *reali)*: dall'anarchia coniugale, *usus*, al matrimonio per compra, *coemptis*, a quello infine solenne, *confarreatio*. Tali forme davano la sovranità: *manus*, al marito sulla moglie, limitata o contrastata talora dalla *patria potestas*, che durava dopo che la figlia si era maritata. La donna comincia ad acquistare una certa indipendenza col *divorzio*, e, sopratutto, per mezzo della *dote*, che le permise talora di padroneggiare sul marito. L'invasione *barbarica* e il trionfo del *cristianesimo* migliorarono poco o nulla la posizione della donna. A proposito osserva « che per regolare saggiamente « le cose della terra, non è buono di tener gli « occhi levati al cielo ». Parimenti trova modo d'innestare nel contesto del libro una notizia sulla criminalità degli insegnanti ecclesiastici, più elevata assai di quella degli insegnanti laici, che, di sicuro, riuscirà assai gradita ai lettori di *Cuore e Critica*. (1)

(1) Di ciò diede anche prove statistiche il Ghisleri, nel volume *Dalla Fede alla Scienza*. V. conferenza sull'*Educazione Clericale*, appendice. (N. d. Comp.)